

## Dicastero per la Dottrina della Fede e Dicastero per la Cultura e l'Educazione

### NOTA "ANTIQUA ET NOVA"

#### SUL RAPPORTO

#### TRA INTELLIGENZA ARTIFICIALE E INTELLIGENZA UMANA

(Sintesi di S. E. Mons. Raffaello Martinelli)

Il documento, che si compone di 117 paragrafi, raggruppati in 6 capitoletti, è stato preparato da due Dicasteri della S. Sede: Dicastero per la Dottrina della Fede e Dicastero per la Cultura e l'Educazione. È stato poi approvato da Papa Francesco il 14 gennaio 2025. e pubblicato il 28 gennaio 2025.

L'obiettivo generale del documento è quello di sollecitare ognuno di noi, ad essere il più possibile informati su ciò che sta accadendo in questo momento circa l'intelligenza artificiale (IA), senza sentirsi impotenti o esclusi, al fine di sviluppare un punto di vista critico nei confronti di tali tecnologie, e, pertanto, di discernere il positivo dal negativo presente in esse.

#### Quali sono le principali caratteristiche del documento?

Il documento:

- desidera inserirsi nel dibattito attuale, sottolineando il grande potenziale dell'IA e presentando il contributo della visione cristiana;
- evidenzia la necessità che l'umanità ne guidi lo sviluppo attraverso una responsabilità collettiva per il bene di tutti;
- nell'offrire una guida etica con spunti di riflessione, si concentra in particolare "sull'ambito antropologico ed etico", così da:
  - "distinguere il concetto di intelligenza in riferimento all'IA e all'essere umano";
  - sottolineare l'importanza della responsabilità di ogni persona, di ogni popolo e dell'umanità intera;
  - pensare in modo critico all'IA e ai suoi potenziali benefici per la società;
  - allertare le persone circa l'impatto dell'intelligenza artificiale sui vari campi della vita umana, soprattutto in alcuni ambiti, quali: l'economia, la finanza, l'informazione, il lavoro, la sanità, l'educazione, la pace-la guerra...;
  - offrire un'unità di visione, che cerca di collegare le questioni etiche a quella visione antropologica più fondamentale, che ci rende umani, con le domande essenziali che da sempre l'essere umano si pone, come ad es. sul significato ultimo della vita, e che l'IA non può dare;
- l'IA, mentre costituisce "una sfida significativa e un'opportunità per il bene comune", offre l'opportunità di "considerare tale tecnologia entro un orizzonte di intelligenza relazionale, la quale pone in evidenza l'interconnessione dei singoli e delle comunità ed esalta la responsabilità condivisa per favorire il benessere integrale dell'altro";
- "considera la prospettiva cristiana sull'intelligenza umana, offrendo un quadro generale di riflessione fondato sulla tradizione filosofica e teologica della Chiesa", per poi proporre "alcune

linee guida allo scopo di assicurare che lo sviluppo e l'uso dell'IA rispettino la dignità umana e promuovano lo sviluppo integrale della persona e della società”;

- si propone di utilizzare l'IA per mettere a frutto tutto il suo potenziale a beneficio di tutti gli esseri umani, avendo sempre il controllo dei processi al fine di renderla sicura e ben funzionante a vantaggio di tutti.

### **Esiste un *leitmotiv* nel documento?**

Mi sembra di individuarlo nel voler riaffermare il valore assoluto e superiore della persona umana:

- “Il valore di una persona non dipende dal possesso di singolari abilità, dai risultati cognitivi e tecnologici o dal successo individuale, bensì dalla sua intrinseca dignità fondata sull'essere creata a immagine di Dio. Pertanto, una tale dignità rimane intatta al di là di ogni circostanza anche in chi non è in grado di esercitare le proprie capacità, sia che si tratti di un bambino non ancora nato, di una persona in stato non cosciente o di un anziano sofferente. Essa è alla base della tradizione dei diritti umani. Alla luce di ciò, come osserva Papa Francesco (nel *Messaggio per la LVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali*, 24 gennaio 2024), l'utilizzo stesso della parola intelligenza in riferimento all'IA è fuorviante e rischia di trascurare quanto vi è di più prezioso nella persona umana. A partire da questa prospettiva, l'IA non dovrebbe essere vista come una forma artificiale dell'intelligenza, ma come uno dei suoi prodotti”;
- “l'IA non è altro che un pallido riflesso dell'umanità, essendo prodotta da menti umane, addestrata a partire da materiale prodotto da esseri umani, predisposta a stimoli umani e sostenuta dal lavoro umano. Non può avere molte delle capacità che sono specifiche della vita umana, ed è anche fallibile”.

Il documento evidenzia anche alcune differenze tra l'intelligenza umana e gli attuali sistemi di IA, quali ad es.:

- “Sebbene sia una straordinaria conquista tecnologica, l'IA opera soltanto eseguendo compiti, raggiungendo obiettivi o prendendo decisioni basate su dati quantitativi e sulla logica computazionale. Mentre l'intelligenza umana continuamente si sviluppa in modo organico nel corso della crescita fisica e psicologica della persona ed è plasmata da una miriade di esperienze vissute nella corporeità, l'IA manca della capacità di evolversi in questo senso”.
- “Sebbene l'IA possa simulare alcuni aspetti del ragionamento umano ed eseguire certi compiti con incredibile velocità ed efficienza, le sue capacità di calcolo rappresentano solo una frazione delle più ampie possibilità della mente umana. Ad esempio, essa non può attualmente replicare il discernimento morale e la capacità di stabilire autentiche relazioni. L'intelligenza umana non consiste primariamente nel portare a termine compiti funzionali, bensì nel capire e coinvolgersi attivamente nella realtà in tutti i suoi aspetti; ed è anche capace di sorprendenti intuizioni”.

### **Ci sono altri aspetti positivi, evidenziati dal documento?**

Certamente, come ad es.:

- “La Chiesa incoraggia i progressi nella scienza, nella tecnologia, nelle arti e in ogni altra impresa umana, vedendoli come parte della collaborazione dell’uomo e della donna con Dio nel portare a perfezione la creazione visibile”.
- I sistemi dell’IA possono rafforzare e migliorare alcuni aspetti della nostra umanità, come la nostra capacità di ragionare, di elaborare, discernere, scoprire, scorgere strade, generare innovazioni.
- Il documento evidenzia il potenziale rappresentato dall’IA, potenziale che riflette, incarna una parte della capacità che ha l’umanità di imparare, di innovare, di svilupparsi: capacità – non va sottaciuto- che è dono di Dio.

### **Qual è la domanda fondamentale che pone il documento?**

“Come assicurare che i sistemi di IA siano ordinati al bene delle persone e non contro di esse”?

Questo sarà possibile, se verrà attuato “un uso etico dei sistemi di IA”, che “chiama in causa innanzitutto coloro che li sviluppano, producono, gestiscono e supervisionano, una tale responsabilità è condivisa anche dagli utenti”.

### **Quali rischi denuncia il documento?**

Denuncia che:

- la concentrazione delle principali applicazioni dell’IA nelle mani di poche potenti aziende, “solleva notevoli preoccupazioni etiche”;
- “nessun singolo individuo è in grado di avere una supervisione completa dei vasti e complessi insiemi di dati utilizzati per il calcolo”;
- è reale il rischio di una possibile manipolazione per:
  - ottenere “guadagni personali o aziendali... con il rischio sostanziale di un vantaggio sproporzionato per pochi a scapito dell’impoverimento di molti...,”
  - orientare l’opinione pubblica verso l’interesse di un settore...,”
  - esercitare forme di controllo tanto sottili quanto invasive,
  - creando meccanismi di manipolazione delle coscienze e del processo democratico”,
  - generare “contenuti manipolati e informazioni false”;
- “ricercando in essa un Altro più grande con cui condividere la propria esistenza e responsabilità, l’umanità rischia di creare un sostituto di Dio. In definitiva, non è l’IA a essere divinizzata e adorata, ma l’essere umano, per diventare, in questo modo, schiavo della propria stessa opera”.
- esiste il rischio di fratturare, infrangere l’unità della famiglia umana, che invece dovrebbe avere invece, tutta quanta, la possibilità di accedere al potere e alle informazioni;
- aumentano i rischi legati al futuro dell’occupazione, e si ampliano le disuguaglianze.

### **Quali sono gli effetti negativi dell’IA, evidenziati nel documento?**

Eccone alcuni:

- “Il fatto che attualmente la maggior parte del potere sulle principali applicazioni dell’IA sia concentrato nelle mani di poche potenti aziende solleva notevoli preoccupazioni etiche”;

- “Tali entità, motivate dai propri interessi, possiedono la capacità di esercitare forme di controllo tanto sottili quanto invasive, creando meccanismi di manipolazione delle coscienze e del processo democratico”;
- Tende a prevalere la dimensione funzionalista, “secondo la quale le persone sono valutate in base ai lavori che possono svolgere”.

### **Sul fronte educativo, in che senso “l’IA presenta sia opportunità che sfide”?**

“Se usata in maniera prudente, all’interno di una reale relazione tra insegnante e studente e ordinata agli scopi autentici dell’educazione, essa può diventare una preziosa risorsa educativa, migliorando l’accesso all’istruzione e offrendo un supporto personalizzato e riscontri immediati agli studenti. Questi vantaggi potrebbero migliorare l’esperienza dell’apprendimento, soprattutto nei casi in cui è necessaria un’attenzione particolare ai singoli o in cui le risorse educative sono scarse”.

Il pericolo è dato da “un’accresciuta dipendenza degli studenti dalla tecnologia, intaccando la loro capacità di svolgere alcune attività in modo autonomo e un peggioramento della dipendenza dagli schermi”.

### **Perché il documento mette in guardia circa le deepfake, le fake news, la disinformazione?**

“Esiste un serio rischio che l’IA generi contenuti manipolati e informazioni false, i quali, essendo molto difficili da distinguere dai dati reali, possono facilmente trarre in inganno...Tutti coloro che producono ed utilizzano l’IA dovrebbero impegnarsi per la veridicità e l’accuratezza delle informazioni” , tutelando la privacy di ogni persona: “non possiamo permettere che gli algoritmi limitino o condizionino il rispetto della dignità umana”.

### **Circa l’impiego dell’IA nel campo dell’ economia e lavoro, che cosa dice il documento?**

Occorre evitare il rischio di “consegnare l’economia e la finanza totalmente nelle mani della tecnologia digitale...Gli attuali approcci alla tecnologia possono paradossalmente dequalificare i lavoratori, sottoporli a una sorveglianza automatizzata e relegarli a funzioni rigide e ripetitive...L’IA sta eliminando la necessità di alcune attività precedentemente svolte dagli esseri umani. Se viene usata per sostituire i lavoratori umani piuttosto che per accompagnarli, c’è il rischio sostanziale di un vantaggio sproporzionato per pochi a scapito dell’impoverimento di molti”.

### **E circa l’importante settore sanitario, qual è l’impatto della IA?**

L’IA ha un potenziale straordinario nel settore della salute, della sanità. Ma come far sì che la sanità possa essere distribuita in maniera equa fra tutte le persone e fra i vari popoli?

L’IA rischia di rafforzare il modello di una “medicina per i ricchi...Le persone provviste di mezzi finanziari traggono beneficio da strumenti avanzati di prevenzione e da informazioni mediche personalizzate, mentre altri riescono a fatica ad avere accesso persino ai servizi di base”.

Indispensabile è promuovere pertanto “quadri equi di gestione per garantire che l’utilizzo dell’IA nell’assistenza sanitaria non aggravi le disuguaglianze esistenti, ma sia al servizio del bene comune”.

### **In che senso l'IA può rappresentare, nel campo bellico, un "rischio esistenziale"?**

L'IA può rappresentare un rischio, in quanto dà alla guerra "un potere distruttivo incontrollabile, che colpisce molti civili innocenti...Mentre le capacità analitiche dell'IA potrebbero essere impiegate per aiutare le nazioni a ricercare la pace e a garantire la sicurezza, l'utilizzo bellico dell'intelligenza artificiale può essere assai problematico". Da qui il grido d'allarme del documento: "Per evitare che l'umanità precipiti in spirali di autodistruzione, è necessario assumere una posizione netta contro tutte le applicazioni della tecnologia che minacciano intrinsecamente la vita e la dignità della persona umana". Tale impegno richiede "un attento discernimento sull'uso dell'IA, in particolare circa le applicazioni di difesa militare, per garantire che sempre rispetti la dignità umana e sia al servizio del bene comune".

### **Il documento conclude anche con una certezza e una speranza?**

Una cosa è certa in ogni caso: l'IA non potrà risolvere, né ora né in futuro, tutti i problemi dell'umanità.

La speranza: "Piuttosto che limitarsi a perseguire obiettivi economici o tecnologici, l'IA dovrebbe essere usata in favore del bene comune dell'intera famiglia umana...Nella prospettiva della sapienza, i credenti saranno in grado di operare come agenti responsabili capaci di usare questa tecnologia per promuovere una visione autentica della persona umana e della società, a partire da una comprensione del progresso tecnologico come parte del disegno di Dio per la creazione: un'attività che l'umanità è chiamata a ordinare verso il Mistero Pasquale di Gesù Cristo, nella costante ricerca del Vero e del Bene".